

| numeri dell'abbandono

Addio scuola 5 mila lasciano in anticipo

A pagina 7

Allarme abbandono scolastico Cinquemila studenti a rischio

È questo il quadro preoccupante che si delinea nel post pandemia tra ragazzi degli istituti dell'obbligo. Il 29 ottobre al teatro Pietro Aretino l'associazione Oxfam parlerà di questo tema con esperti e alunni

di **Angela Baldi**
AREZZO

Le scuole di Arezzo rischieranno di perdere circa 5mila studenti se guardiamo ai dati toscani della dispersione scolastica all'11,7%. Un dato che, anche se migliore della media nazionale, rischia inevitabilmente di aver subito gli effetti dell'ultimo difficilissimo periodo di pandemia. Così dei circa 45mila studenti di ogni ordine e grado iscritti alle scuole aretine, un piccolo esercito di 5mila appunto, rischerebbe di perdersi per strada. Riparte proprio da qui l'impegno di Oxfam che ad Arezzo sarà a fianco di oltre 500 studenti delle scuole primarie e secondarie, con l'obiettivo di contrastare la **povertà educativa** e l'abbandono scolastico. Oxfam infatti intende sostenere i ragazzi che dopo l'esperienza della pandemia sono rimasti più indietro rendendo i contesti scolastici sempre più inclusivi. Un lavoro realizzato grazie al progetto «Bella Presenza», selezionato da «Con i Bambini» nell'ambito del Fondo per il contrasto alla

povertà educativa. Nasce da qui la giornata di iniziative in programma venerdì 29 ottobre al Teatro Pietro Aretino in via Bicchieraia, promossa da Oxfam insieme ai partner del progetto «Bella Presenza», che vedrà il patrocinio del Comune e della Fondazione Cultura. Il primo appuntamento è per le 15.30, con l'evento nazionale «I Patti educativi di comunità: esperienze a confronto». Un incontro, aperto al pubblico, che avrà al centro il confronto tra le esperienze di Arezzo, Firenze, Palermo, Napoli, Torino, Ferrara e Cuneo, per lo sviluppo dei cosiddetti «Patti di comunità», strumento introdotto dal Ministero dell'Istruzione per affrontare sui territori le emergenze del mondo scuola, aggravate dalla pandemia. Dalla carenza di strumenti, al sostegno didattico, fino all'inclusione dei ragazzi più fragili e a maggior rischio di abbandono precoce. Tra gli ospiti il direttore generale di Oxfam Italia, Roberto Barbieri; l'assessore alle politiche sociali del Comune di Arezzo, Lucia Tanti; l'assessore all'educazione del Comune di Firenze Sara Funaro. «Per non lasciare indietro nessuno

non occorre un lavoro comune tra i diversi attori della scuola» dice Roberto Barbieri, direttore generale di Oxfam.

«Il Covid ha prodotto vari risvolti insostenibili, un occhio di riguardo va lanciato agli effetti sulla generazione scolastica. Da marzo 2019 a ora si è innescato un processo di impoverimento culturale - dice l'assessore alle politiche sociali del Comune, Lucia Tanti». Al Pietro Aretino alle 21 andrà in scena «L'amore per l'educazione», spettacolo di Gabriele Vacis, rilettura del capolavoro di De Amicis «Cuore». A ingresso gratuito, sarà preceduto dall'incontro di Vacis con gli alunni delle scuole Severi e Vasari per la raccolta di video-colloqui sui temi della consapevolezza di sé che saranno parte di un docu-film che sarà diffuso in tutta Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO DI OXFAM

C'è da contrastare la povertà educativa dettata dall'isolamento che ha colpito le persone più fragili



Peso: 29-1%, 35-59%



Sono circa 45mila studenti di ogni ordine e grado iscritti alle scuole aretine: uno su dieci rischia l'abbandono



Peso:29-1%,35-59%